

*Protocollo d'intesa
Comune-Provincia
per dare spazi e sedi
più adeguati alle
superiori di Modena*



Più scuole a Modena

*Prevista
una nuova
sede per
il Sigonio.
Cattaneo
e Tassoni
si allargano,
15 nuove aule
in centro*

L'ampliamento del Cattaneo e del Tassoni – oltre a quello già in corso nel polo Wiligelmo/Guarini – una nuova sede per il Sigonio, nuove aule a disposizione del Venturi. Il costante incremento della popolazione scolastica delle scuole superiori impone una riorganizzazione degli spazi che ospitano gli istituti di secondo grado della città. Per questo Provincia e Comune di Modena hanno individuato una serie di interventi per l'edilizia scolastica. Sono contenuti nel Protocollo firmato dal presidente della Provincia Emilio Sabattini e dal sindaco di Modena Giorgio Pighi.

«Con la firma del Protocollo in materia di edilizia scolastica e patrimoniale – spiega il presidente Emilio Sabattini – abbiamo pianificato gli interventi in una prospettiva di medio-lungo termine per quanto riguarda la collocazione dei poli di espansione della rete scolastica superiore. Alla crescita quantitativa della popolazione scolastica dobbiamo dare una risposta anche in termini di qualità e sicurezza degli edifici».

«Se vogliamo promuovere il nostro territorio, dobbiamo creare le premesse perché ciò possa avvenire – afferma il sindaco di Modena Giorgio Pighi – e la conoscenza è sicuramente uno dei settori dove investire con maggiore decisione». Dei quattro poli scolastici cittadini, l'unico per il quale non sono sostanzialmente previsti cambiamenti è

il polo Leonardo da Vinci.

Nel polo Corassori, invece, sarà realizzato dalla Provincia l'ampliamento del Cattaneo, in un'area di proprietà comunale attigua all'attuale sede dell'istituto. Questo intervento consentirà, in prospettiva, di liberare le aule del Cattaneo/Deledda oggi collocate in via Ganaceto: 15 spazi che rappresenteranno un importante elemento di flessibilità alla crescente e variabile domanda di spazi degli istituti collocati in centro storico.

Grandi novità, invece, per il polo della Stazione delle auto-corriere, dove sarà costruita una nuova scuola. La Provincia ha condiviso la proposta del Comune di Modena di realizzare una nuova sede del liceo socio-psico-pedagogico Sigonio nell'area di sua proprietà a nord di piazza Cittadella-via del Carso anziché procedere alla ristrutturazione dell'edificio storico di via Saragozza.

Infine, il polo centro storico. La Provincia sta portando avanti, come previsto, il progetto di ampliamento del liceo Tassoni, che consiste nel prolungamento di una delle due ali del fabbricato di viale Reiter per realizzare le 24 aule. Inoltre sarà collocata una parte dell'istituto d'arte Venturi in locali appositamente ristrutturati all'Ipab San Filippo Neri. Dovrà essere monitorato anche l'andamento del Liceo San Carlo, la cui popolazione scolastica sta aumentando e che dal prossimo anno sarà in sofferenza di aule.

Nelle scorse settimane sono state inaugurate due nuove palestre.

La prima di una superficie coperta di 1600 metri quadrati nel polo scolastico superiore di Finale Emilia, che sarà utilizzata dagli studenti del liceo Morandi, dell'istituto Calvi e dalle società sportive della zona. La struttura sportiva è stata realizzata dalla Provincia di Modena con una spesa di un milione e 300 mila Euro. La seconda nel Polo Scolastico "L. da Vinci" di Modena. La nuova palestra, della superficie di mq 780, è stata realizzata dalla Provincia di Modena con una spesa di un milione e 300 mila Euro e destinata all'utilizzo da parte degli studenti dell'ITAS "Selmi" e della succursale l'ITI "Corni" dell'Istituto Fermo Corni.

Molto importante e innovativo l'ampliamento del Liceo Fanti di Carpi. La nuova palazzina di 17 aule è stata costruita secondo i cri-

**Ampliato il Liceo
Fanti di Carpi
Due nuove palestre
a Finale e Modena**

teri dell'edilizia sostenibile e del risparmio energetico. Costata un milione e 400 mila euro, ha permesso ripristinare la palestra piccola e di liberare due aule prefabbricate che andranno a completare la dotazione del Meucci. L'edificio – che risolve gli ormai annosi problemi di sovraffollamento dell'istituto (sono 1232 gli iscritti quest'anno, 130

in più dell'anno scorso) – è dotato di un impianto di riscaldamento geotermico. È un sistema all'avanguardia che coniuga risparmio energetico ed efficienza: è il primo impianto di questo tipo nel territorio modenese e uno dei pochissimi in Italia. L'impianto è costituito da 12 pozzi profondi un centinaio di metri nei quali una pompa farà circolare acqua che si scalderà a contatto con il calore naturale del terreno e potrà garantire la copertura dell'80% del fabbisogno di riscaldamento.